Funzione Pubblica CGIL – Coordinamento Nazionale Corpo forestale dello Stato
Via Leopoldo Serra 31 – 00153 Roma – tel. 06-585441 / 06-42020911
cfs@fpcgil.it

Roma, 24/10/2010

Nota informativa sulla riunione del 23 marzo 2010

Si è tenuto ieri un incontro tra Organizzazioni sindacali e Amministrazione, rappresentata dal Vice capo del CFS Ing. Martinelli e dal reggente del Servizio I dott. Monaco, con all'odg le specializzazioni del CFS.

E' stata consegnata una corposa documentazione relativa all'impostazione delle varie specialità, sulla quale ci esprimeremo nel dettaglio non appena esaminata, e ci si è pertanto attenuti ad una discussione di carattere generale.

La CGIL ha innanzitutto apprezzato il fatto che si è voluto affermare un metodo che si allontana dalle iniziative individuali e spesso discrezionali che, nella fase di creazione delle specialità, hanno caratterizzato la formazione delle stesse, l'organizzazione delle relative strutture e la scelta del personale. Si è invece voluto finalmente definire finalità, organizzazione, articolazione, obiettivi e quant'altro, in maniera da poter ragionare con la dovuta trasparenza, e sicuramente questo è il metodo giusto.

Per parte nostra abbiamo insistito su due punti, uno attinente al personale e l'altro di carattere più generale:

- il primo riguarda la necessità della massima trasparenza e correttezza in merito ai criteri di scelta del personale che nel passato, anche in quello più recente, non è stata sempre rispettata;
- la seconda, di carattere più generale, riguarda la necessità di definire quali sono le specializzazioni che dovrebbero avere carattere esclusivo per il personale e quali, invece, espletate da personale che fa parte di altre strutture; la cosa è di fondamentale importanza perché tali scelte hanno una ricaduta intanto sulle piante organiche e perché comunque obbliga ad una riflessione sulle priorità di intervento del CFS sul territorio.

Non si può infatti procedere con una moltiplicazione di specializzazioni che rischiano di impoverire il lavoro quotidiano dei comandi stazione, che dovrebbero essere la nostra struttura centrale sul territorio. D'altro canto non si può negare che alcune competenze abbiano sempre più bisogno di una specifica preparazione e formazione. Occorre pertanto definire, a parer nostro, le priorità del CFS in questa fase, così da individuare le risorse finanziarie e umane da destinare alle specializzazioni e al loro intervento sul territorio, ragionando anche in termini di costi-benefici, cercando di non inseguire soltanto una mera politica di immagine, poiché il ritorno mediatico, se all'immagine non corrisponde una reale preparazione del personale, rischia di essere addirittura controproducente.

Per ultimo, ma non per importanza, abbiamo sollevato il problema del reparto che si vorrebbe creare per l'Ordine Pubblico.

A parte il fatto che riteniamo che non debba avere carattere esclusivo (ma pensiamo che anche l'Amministrazione sia di questo avviso), ci sembra che il numero indicato (oltre 450 persone) sia esagerato per un'attività che dovrebbe essere concorsuale e soltanto emergente. Questo lento spostamento sul terreno dell'Ordine Pubblico è per noi pericoloso, perché rischia di indebolire progressivamente il CFS nell'esercizio delle proprie competenze specifiche, allontanandolo anche da quella visione che si è guadagnato con gli anni nell'immaginario collettivo della popolazione.

Ovviamente la realtà non è più quella di una volta, ma proprio per questo secondo noi è importante che il Corpo venga ancora percepito come il bastione centrale nella sicurezza ambientale e contro la criminalità collegata ai reati in danno all'ambiente.

Sarà nostra cura informare i lavoratori del CFS sul prosieguo di questa importante discussione sia nei dettagli dei singoli servizi, che ovviamente nei termini più generali.

Il Coordinamento Nazionale Fp Cgil
Corpo forestale dello Stato
Stefano Citarelli